

Summer School di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco

incontro convegno su

Sviluppo locale, cibo e territorio

QUINTA EDIZIONE

19 – 24 Luglio 2010 Seneghe, Casa Aragonese

Il cibo, il flâneur, il territorio

Giampaolo Nuvolati (Università di Milano Bicocca)

giampaolo.nuvolati@unimib.it

Il cibo come....

- Il cibo come nutrimento
- Il cibo come piacere
- Il cibo come occasione di relazione
- Il cibo come occasione di conoscenza
- Il cibo come **stile di vita**

Pranza a casa (Istat, Indagine Multiscopo, La vita quotidiana nel 2007)

Nord-ovest	64,8		
Nord-est	71,9		
Centro	70,2		
Sud	82,7		
Isole	86,1	Sardegna	82,7
Italia	73,9		
Comune cento AM	65,4		
Periferia AM	69,8		
Fino a 2.000 ab.	73,7		
Da 2.001-10.000 ab.	74,4		
Da 10.001-50.000 ab.	78,2		
50.001 ab. e +	77,5		
Comune cento AM	65,4		

Tab. – Rientro a casa per il pranzo (autunno/inverno) e motivi per settore di attività (%), Cremona, 2006.

	Pubblica Amministrazione	Commercio
Rientra	24,4	69,9
Motivi non rientro		
Orario lavoro senza pausa	39,8	51,4
Troppo tempo per rientro	45,3	29,1
Preferisce mangiare fuori casa	10,3	7,7
Durante pausa faccio altro	4,6	11,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Ufficio Tempi Comune di Cremona [2006]

Tab.– Se non rientra dove mangia fuori casa (autunno/inverno) per settore di attività (%), Cremona, 2006.

	Pubblica Amministrazione	Commercio
Locale convenzionato	47,2	18,2
Locale non convenzionato	5,4	22,1
Presso parenti/amici	3,3	17,0
Mangio in ufficio	31,6	28,4
Non mangio	12,5	14,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Ufficio Tempi Comune di Cremona [2006]

Comportamenti di consumo alimentare

- dai gruppi socio-demografici (giovani, donne, anziani)
- alle classi sociali
- dai *clusters* (sinottica di Eurisko),
- alle nuove popolazioni metropolitane: abitanti, pendolari, city users uomini d'affari
- alle nicchie: turisti nordici, artisti olandesi in grand tour, studenti fuori sede

- **Gruppi socio-economicamente e culturalmente deboli: il mangiare abbondante, poco curato**
- **Le élite: il mangiare ricercato, esperienziale, conviviale**
- **I salutisti: il mangiare misurato, attento**
- **Pedolari: il mangiare frettoloso**

Il flâneur

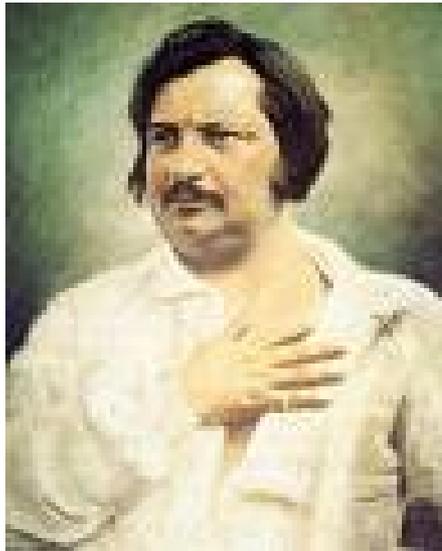
- Il poeta, l'artista, l'intellettuale che passeggia in città confondendosi con la folla ed esprimendo un atteggiamento critico nei confronti dei modelli di vita più omologati



Luis Huart, *Psychologie du flâneurs*, 1841

Le flâneur

Paris, L. Curmer, 1840-42. Vol. 3, p. 65.
Colored wood engraving by Louis,
drawing by Nicolas Toussaint Charlet.
John Hay Library Starred Books
Collection



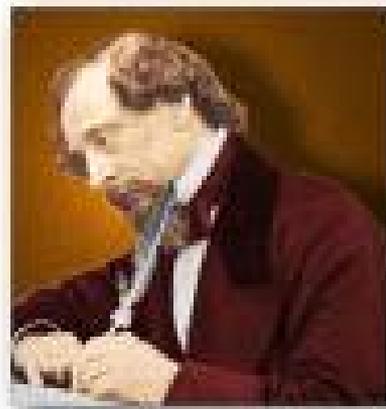
Honoré de Balzac → Paris



Nikolaj Gogol' → St. Petersburg



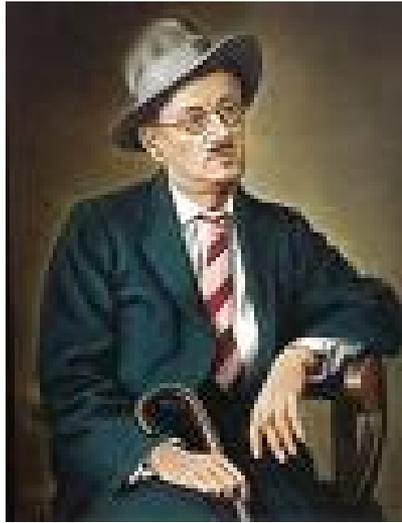
Charles Baudelaire → Paris



Charles Dickens → London



Virginia Woolf → London



James Joyce → Dublin



Alfred Döblin → Berlin



John Dos Passos → New York



Ferdinando Pessoa → Lisbon



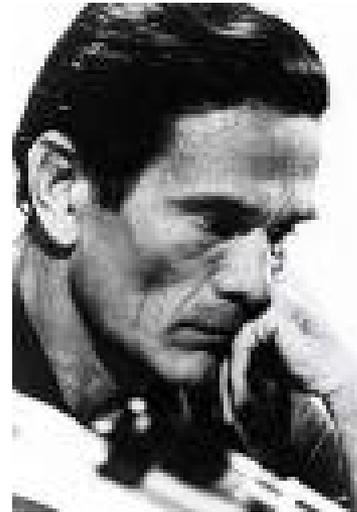
Nagib Mahfuz → Il Cairo



Paul Auster → New York

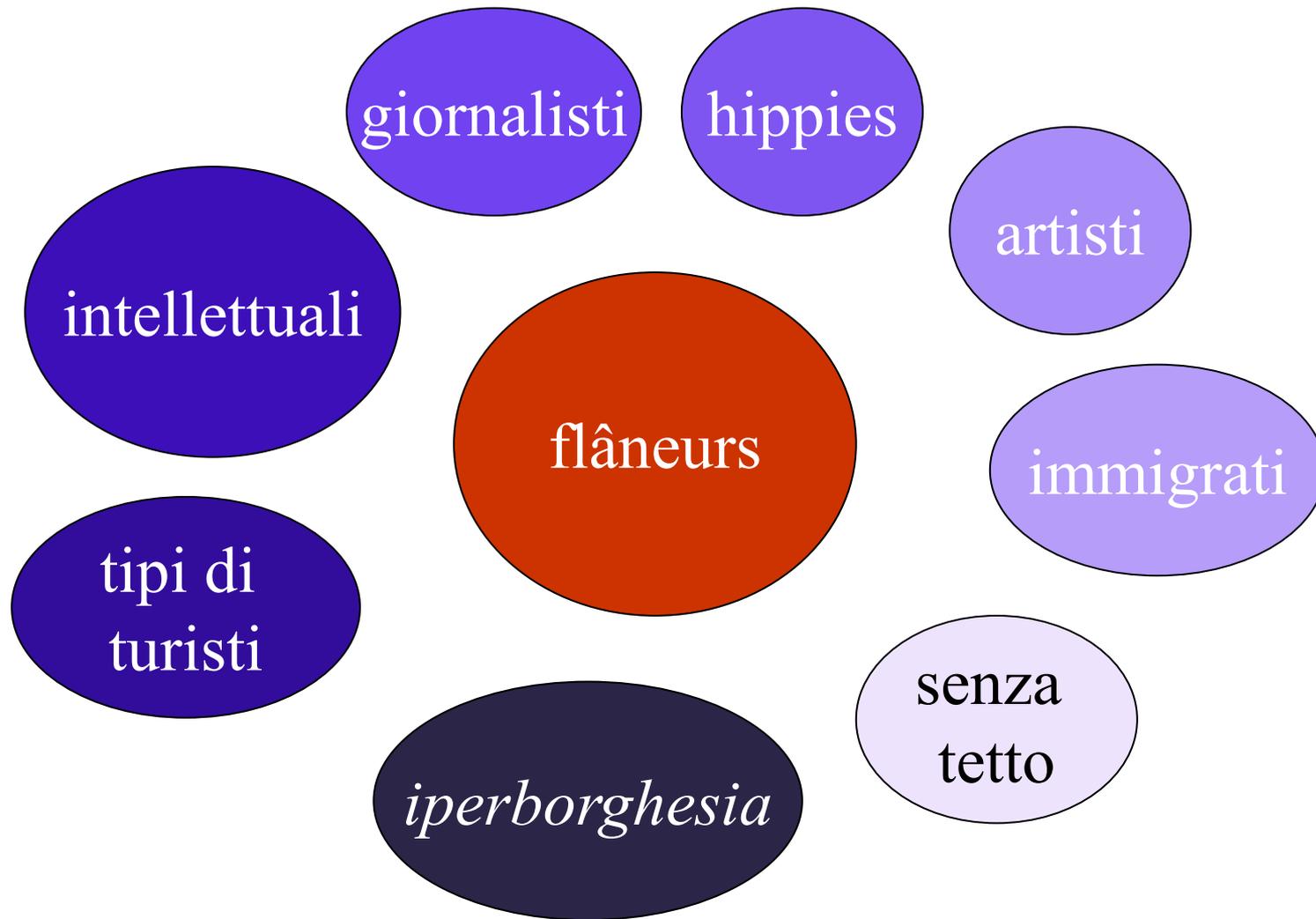


Orhan Pamuk → Istanbul



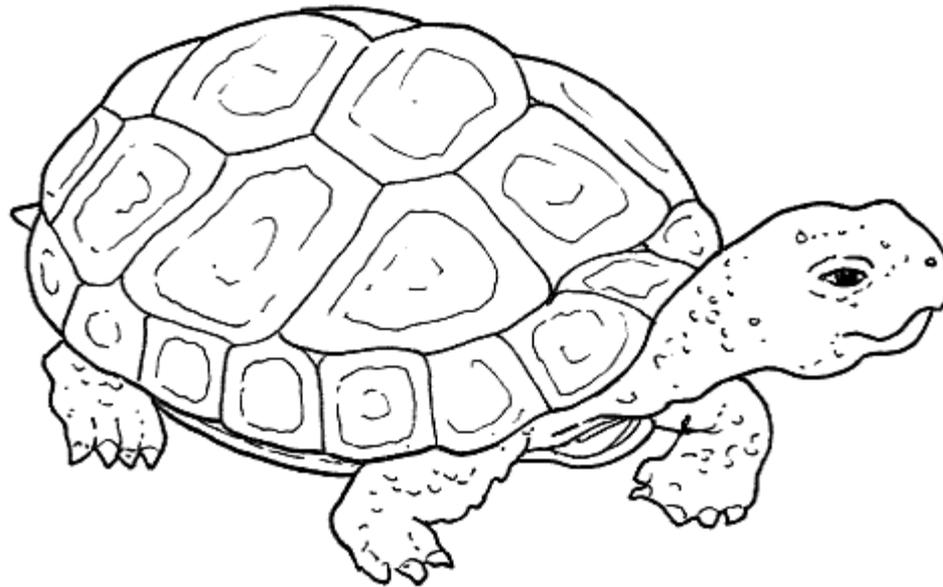
Pier Paolo Pasolini → Rome

Figure simili (dall'*iperborghesia* ai senza tetto)



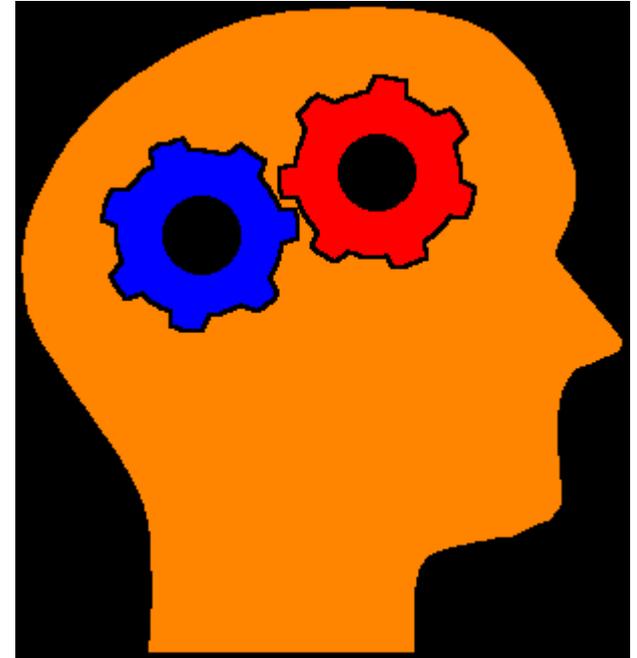
- **Flâneur e turista di massa agli antipodi, anche in relazione al cibo.**
- Nel suo diario siciliano, *Dal vulcano al caos* [2004, pp. 71-72], Edith de la Héronnière, viaggiatrice flâneuse, a proposito dell'invasione festante ma anche irriverente dei turisti, sostiene che: «nulla (per la popolazione locale) deve essere peggiore dell'aver a che fare giorno e notte con la specie chiamata "turista", l'essere umano in ciò che ha di più sbracato. Certe attività favoriscono la stupidità, la incoraggiano. Attraversare i mari e le montagne con una guida in mano che vi dice dove andare, che cosa vedere, **che cosa mangiare**: concentrato allo stato puro. Ciò non dà nulla di umano. Il viaggio è un lavoro e probabilmente anche un'arte. Non autorizza la sciatteria, ma richiede il meglio del nostro acume».

Il flâneur: una concezione alternativa del tempo e dello spazio



I caratteri ossimorici del flâneur

- Puer-senex
- Solo nella folla
- Ozioso creativo
- Immaginario realistico
- Privato in pubblico
- Distaccato e coinvolto
- Esteta *engagé*
- Conservatore (uomo, borghese, del nord) e provocatore



Il flâneur e il cibo

- Curiosità (alla scoperta dell'ignoto...anche culinario)
- Serendipity (trovare il cibo per caso)
- Ascetismo laico (rinuncia al cibo, minimo indispensabile)
- Distrazione-disinteresse (il vagare più importante del mangiare)
- Vivere come la popolazione locale (il consumo domestico)
- Rifiuto della omologazione (no fast-food, ma anche no ai ristoranti per turisti)
- Slow food e tensione esplorativa
- Il mercato *implacabile*

Chi cammina a lungo per le strade senza meta viene colto da un'ebbrezza. A ogni passo l'andatura acquista una forza crescente; la seduzione dei negozi, dei bistrot, delle donne sorridenti diminuisce sempre più e sempre più irresistibile si fa, invece, il magnetismo del prossimo angolo della strada, di un lontano mucchio di foglie, del nome di una strada. Poi sopravviene la fame. Egli non vuole saper nulla dei mille modi per placarla. Come un animale ascetico si aggira per quartieri sconosciuti, finché sfinito crolla nella sua camera, che lo accoglie estranea e fredda.

Walter Benjamin, *I "passages" di Parigi*, Torino, Einaudi, 2002, p. 466

- ***Serendipity*: trovare ciò che non si cerca.**
- E' possibile che questo valga anche per il cibo? Cibarsi dove capita, piccoli piaceri ma anche suicidi quotidiani (a metà). La metafora musattiana del viaggio.

Flânerie come stile di vita èlitario e risposta del mercato

FLÂNEUR

RESTAURANT

FOOD HALL



"George Bernard Shaw once said 'There is no love sincerer than the love of food' and there is no restaurant that better exemplifies this alimentary devotion than Flâneur."

Extract taken from

www.franceinlondon.com

41 Farringdon Road
London EC1M 3JB
Tel : 020 7404 4422



Launched in April 2000, Flaneur Food Hall combines an upmarket restaurant with a food hall full of gastronomic wonders. The main dining area is located towards the rear of the building and is decorated not with plants and flowers as you assume, but with an array of packets, jars and bottles. The restaurant serves a variety of Northern European cuisine complemented by an extensive wine list.



Flaneur: Gaienmae

Tucked away on a quiet Gaienmae back street, directly across from a bird shop, this three-story part-time art gallery is a relaxing refuge for an afternoon coffee and pastry.

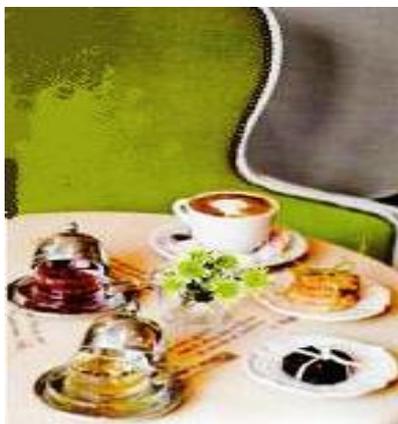


Itinerari golosi a Roma città di cultura e di gusto



La settima tappa è il Flaneur al quartiere Flaminio in c.so Francia.

Miguel Angel Maquiera Ron, spagnolo, è capace di creare delle bellissime composizioni con i fiori. Tra rare orchidee e ranuncoli giganti, camelie e peonie ci sono tavolini e divanetti dove sedersi per una colazione o un **pranzo veloce** che rimarrà impresso nella mente. Flaneur è un prezioso negozio di fiori e di caffè con proposte **mai scontate**. L'idea è nata da Antonia Barasso, milanese, ma romana d'adozione. Provate il caffè, una miscela preparata per flaneur, o il tè (grande selezione) con i biscotti al cioccolato e nocciole o ai pistacchi, i muffin miele carote e zenzero o cioccolato e arance. Nel negozio di fiori con annessa caffetteria sono da provare le gelatine e le marmellate fatte in casa. Non distante si trova il famoso Ponte Milvio, uno dei ponti più antichi di Roma. Risale al IV-III secolo a. C. Dagli anni '70 il ponte è percorribile solo a piedi. Di recente, nella bella torretta fatta dal Valadier si tengono mostre di artisti contemporanei.



Le Flaneur

bed & breakfast

Bruges

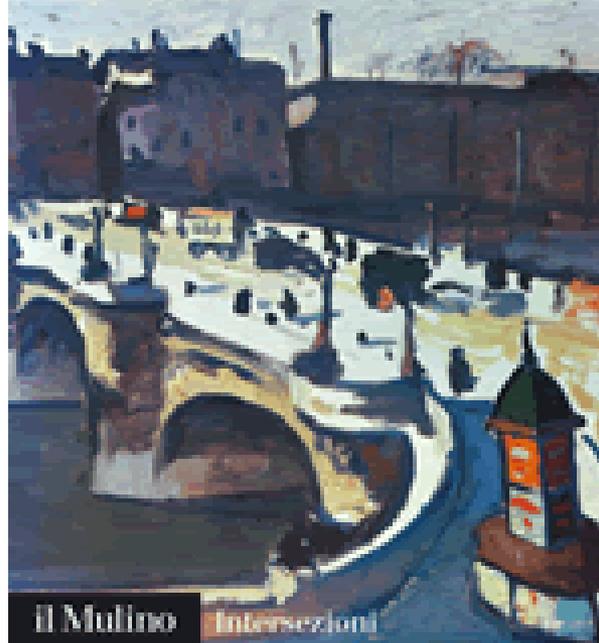


Due domande

- Oggi si assiste alla museizzazione del centro storico, all'esaltazione della natura incontaminata. Quale ruolo spetta ai quartieri popolari e di periferia? La cucina ai margini della città: *il vissuto popolare gentrificato*.
- Come la Sardegna può rispondere non solo al turista leisure o business, ma anche al viandante, al viaggiatore distratto, di passaggio. Il ruolo del cibo, le modalità *codificate vs. spontanee* di domanda e offerta.

GIAMPAOLO NUVOLATI
**LO SGUARDO
VAGABONDO**

Il flâneur e la città da Baudelaire ai postmoderni



il Mulino

Intersezioni